

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO MINORI, FAMIGLIE E PARI OPPORTUNITA' 9 marzo 2020, n. 195
"P. O. Puglia FESR – FSE 2014 – 2020 OT VIII Azione 8.6 Sub azione 8.6.b "Misure di promozione del «welfare aziendale» e di nuove forme di organizzazione del lavoro family friendly"-
Approvazione Avviso "Attivazione di un Piano di Innovazione Family Friendly nelle PMI e Obbligazione giuridica non perfezionata in favore delle PMI pugliesi delle risorse finanziarie a valere sul FSE 2014 - 2020 - D.G.R. n. 1557 del 02/08/2019.

La Dirigente del Servizio

- visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/1997;
- vista la Deliberazione di Giunta regionale n. 3261 del 28/7/1998;
- visti gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. 165/2001;
- visto l'art. 18 del Dlgs 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici.

Richiamati:

- la D.G.R. n. 1518 del 31/07/2015 avente oggetto: "Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale- MAIA";
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 31 luglio 2015, n. 443 con il quale sono state individuate le Sezioni relative ai Dipartimenti e, nella fattispecie, per il Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport Per Tutti, la Sezione Promozione della Salute e del Benessere;
- la D.G.R. n. 833 del 07/06/2016, relativa all'attribuzione delle responsabilità delle Linee di Azione del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 ai dirigenti delle Sezioni in cui è articolata la nuova organizzazione della Amministrazione regionale, che ha individuato quale responsabile della Linea di Azione 8.6 del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 il dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere;
- La D.G.R. n. 366 del 26/02/2019, che ha conferito l'incarico di Dirigente ad interim della Sezione Promozione della Salute e del Benessere al dr. Benedetto Giovanni Pacifico e confermato l'incarico di Dirigente del Servizio Minori, Famiglie e Pari Opportunità alla dr.ssa Francesca Zampano.
- la D. D. n. 430 del 16/05/2019 con la quale il Responsabile di Azione 8.6 ha conferito l'incarico di Responsabile di Sub-Azione 8.6.b dell'OT VIII – Azione 8.6 alla dr.ssa Francesca Venuleo;
- la D.D. n. 575 del 24/06/2019 con la quale Il Dirigente ad interim della Sezione Promozione della Salute e del Benessere ha delegato i propri compiti di Responsabile di Azione 8.6. "Interventi rivolti alle donne per la conciliazione" del P. O. FESR – FSE 2014/2020 alla Dirigente del Servizio Minori Famiglie e Pari Opportunità, ai sensi dell'art.7, comma 3 della n. 970 del 13.06.2017 "Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020. Atto di organizzazione per l'attuazione del Programma" .

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013, pubblicato sulla GUUE del 20.12.2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013, pubblicato sulla GUUE del 20.12.2013, relativo al Fondo Sociale Europeo e che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

- il Regolamento (Ue) N. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- il Regolamento Regionale del 18 Dicembre 2018, n. 18 - Modifiche del regolamento regionale 1 agosto 2014, n. 15 "Regolamento per la concessione di aiuti di importanza minore (de minimis) alle PMI ed abrogazione dei Regolamenti regionali 31 gennaio 2012, n. 2, 29 maggio 2012, n. 9, 20 agosto 2012, n. 19 e 7 febbraio 2013, n.1";
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione, recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- il Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione Europea del 7.01.2014 recante un codice Europeo di condotta sul Partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione Europea del 7.03.2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul FESR, sul FSE, sul FC, sul FEASR e sul FEAMP;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione Europea del 28.07.2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- il Regolamento (UE, EURATOM) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, EURATOM) n. 966/2012
- l'Accordo di Partenariato con l'Italia approvato con Decisione di esecuzione della Commissione C(2014) 8021 del 29.10.2014;
- l'Accordo di Partenariato relativo ai Fondi Strutturali e di investimento europei adottato dalla Commissione Europea con la Decisione C(2014)8041 finale, del 29.10.2014;
- il Programma Operativo FESR FSE 2014-2020 della Regione Puglia (di seguito POR Puglia 2014-2020), approvato con Decisione di esecuzione C(2015) 5854 dalla Commissione Europea in data 13 agosto 2015, da ultimo modificato con Decisione di esecuzione della Commissione C(2018) 7150 finale del 23 ottobre 2018;
- le Deliberazioni n. 582 del 26 aprile 2016 e 977 del 20 giugno 2017 con cui la Giunta Regionale ha preso atto del documento "Metodologia e criteri per la selezione delle operazioni del Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020" approvato, ai sensi dell'art. 110 (2) lett. a) del Reg. (UE) n. 1303/2013, dal Comitato di Sorveglianza del POR Puglia 2014-2020;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1735 del 06.10.2015, avente ad oggetto "POR PUGLIA 2014-

2020. Approvazione definitiva e presa d'atto della Decisione della Commissione Europea. Istituzione capitoli di spesa”;

- la Deliberazione della Giunta Regione n.15 novembre 2018, n. 2029 avente ad oggetto “POR PUGLIA FESR FSE 2014-2020. Modifica del Programma Operativo. Presa d'atto della Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2018) 7150 del 23/10/2018”.
- il D.P.R. del 5 febbraio 2018, n. 22 “Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020” (GU n.71 del 26.03.2018);
- l'Atto Dirigenziale n. 39 del 21/06/2017, e ss.mm. e ii., avente ad oggetto “Adozione del documento descrittivo del Sistema di Gestione e Controllo del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 (Si.Ge.Co.) redatto ai sensi degli articoli 72, 73 e 74 del Regolamento (UE) n. 1303/2013”;
- il Vademecum delle spese ammissibili al P.O. FSE 2014/2020, Coordinamento delle Regioni – Regione Toscana - Prot. 0934.18. coord. del 28.05.18.
- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 “Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- la Legge regionale 30 dicembre 2019, n. 55 “Disposizioni per la formazione del bilancio 2020 e bilancio pluriennale 2020-2022 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2020)”;
- la Legge regionale 30 dicembre 2019, n. 56 “Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2020 e pluriennale 2020-2022”;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 55 del 21/01/2020 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2020-2022.

Sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile del procedimento amministrativo, rileva quanto segue:

Premesso che:

- il Programma Operativo Puglia FESR-FSE 2014/2020 (CCI 2014IT16M2OP002) adottato dalla Commissione europea a chiusura del negoziato formale con Decisione CE C(2015) 5854 del 13 agosto 2015 da ultimo modificato con Decisione di esecuzione della Commissione C(2018) 7150 finale del 23 ottobre 2018 all'OT VIII ha fissato gli obiettivi generali di intervento e le priorità di investimento per l'attuazione di una strategia regionale a sostegno dell'occupazione;
- nell'ambito del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020, con la Sub-Azione 8.6b “**Misure di promozione del «welfare aziendale» e di nuove forme di organizzazione del lavoro family friendly**” si intende supportare la diffusione di misure di sostegno alla genitorialità e alla conciliazione vita-lavoro e lo sviluppo di modelli organizzativi family friendly a beneficio dei lavoratori/trici all'interno del tessuto produttivo pugliese.
- con D.G.R. n. 1557 del 2/08/2019 (pubblicata nel BURP n. 106 del 17/09/2019) si è provveduto ad approvare gli indirizzi operativi per l'avvio delle procedure di selezione dei beneficiari dell'Azione 8.6 dell'O.T. VIII – PO FSE 214/2020 Sub Azione 8.6b e ad attivare risorse complessive per l'attuazione della Sub Azione per € 16.000.000,00 a valere sul PO FESR – FSE 2014/2020, di cui € 1.500.000,00 per la **Promozione del welfare aziendale e della flessibilità nelle PMI**, e € 14.500.000,00 per l'Avviso **Attivazione di un Piano di Innovazione Family Friendly nelle PMI**, a supporto della implementazione di modelli organizzativi family friendly nel tessuto produttivo pugliese.

Considerato:

- che la D.G.R. n. 1557 del 2/08/2019 ha rinviato al testo degli Avvisi ogni ulteriore dettaglio relativo alla procedura di selezione delle domande, alla procedura di istruttoria, ai criteri di valutazione delle domande

ed ad ogni altro utile elemento informativo necessario per la corretta gestione della misura da parte dei soggetti coinvolti;

- che al fine di dare attuazione agli indirizzi operativi approvati con DGR n. 1557 del 2/08/2019, è necessario procedere alla emanazione dell'Avviso pubblico "**Attivazione di un Piano di Innovazione Family Friendly nelle PMI**", a supporto della implementazione di misure di welfare aziendale e flessibilità oraria e organizzativa nel tessuto produttivo pugliese.

Ritenuto, per le motivazioni sopra riportate, di provvedere:

- ad approvare l'Avviso pubblico "**Attivazione di un Piano di Innovazione Family Friendly nelle PMI**", in attuazione della Sub-Azione 8.6.b, di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- alla registrazione dell'obbligazione giuridica non perfezionata in favore delle PMI pugliesi sul Bilancio vincolato della somma complessiva di € 14.500.000,00, prevista per tale intervento dalla D.G.R. n. 1557 del 2/08/2019, con le modalità e nei termini riportati nella "Sezione Adempimenti contabili di cui al D.lgs n. 118/2011" rimandando a successivo atto l'impegno delle risorse, a seguito dell'individuazione dei singoli beneficiari.

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs. 196/2003

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla Legge n. 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D. Lgs. 196/2003 e s.m.i. in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

Sezione adempimenti contabili di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.

PARTE ENTRATA

Si dispone l'accertamento in entrata della complessiva somma di **€ 14.500.000,00**, giusta D.G.R. n. 1557 del 02.08.2019 nel seguente modo:

CRA 62 06

Capitolo 2052810 "Trasferimenti correnti da U. E. per la realizzazione di programmi comunitari"

Codifica Piano dei Conti finanziario: E 2.01.05.01.001

Competenza 2020
€ 4.264.705,88

Competenza 2021
€ 4.264.705,88

CRA 62 06

Capitolo 2052820 "Trasferimenti correnti da Stato per la realizzazione di programmi comunitari"

Codifica Piano dei Conti finanziario: E 2.01.01.01.001

Competenza 2020
€ 2.985.294,12

Competenza 2021
€ 2.985.294,12

Codifica della transazione elementare (all. 7 al D. Lgs 118/2011): 1

Titolo giuridico che supporta il credito: Decisione di esecuzione della Commissione C(2018) 7150 finale del 23 ottobre 2018 dei competenti Servizi della Commissione Europea

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente accertamento ammontante a complessivi € **14.500.000,00** corrisponde a Obbligazione Giuridicamente Perfezionata con debitore certo ovvero: l'Unione Europea per € **8.529.411,76** ed il Ministero dell'Economia e delle Finanze per € **5.970.588,24**.

Bilancio Vincolato

C.R.A. 62 - Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro
06 - Sezione Programmazione Unitaria

Si dispone la registrazione dell'obbligazione giuridica non perfezionata sul bilancio vincolato della somma di € 14.500.000,00 sui seguenti capitoli di spesa:

Capitolo di spesa: **1165862** "POR 2014-2020. FONDO FSE. AZIONE 8.6b – MISURE DI PROMOZIONE DEL WELFARE AZIENDALE E DI FORME DI LAVORO FAMILY FRIENDLY - TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE. QUOTA UE"

CRA: 62 - 06

Importo complessivo: € **8.529.411,76** di cui:

esercizio finanziario 2020 € **4.264.705,88**

esercizio finanziario 2021 € **4.264.705,88**

Codifica della transazione elementare (all. n. 7 al D. Lgs. n. 118/2011): 3

Capitolo di spesa: 1166862 "POR 2014-2020. FONDO FSE. AZIONE 8.6b – MISURE DI PROMOZIONE DEL WELFARE AZIENDALE E DI FORME DI LAVORO FAMILY FRIENDLY - TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE. QUOTA STATO"

Importo complessivo: € **5.970.588,24** di cui:

esercizio finanziario 2020 € **2.985.294,12**

esercizio finanziario 2021 € **2.985.294,12**

Codifica della transazione elementare (all. n. 7 al D. Lgs. n. 118/2011): 4

esiste disponibilità sui capitoli di spesa innanzi indicati giusta D.G.R. n. 1557 del 02.08.2019

Causale: Programma Operativo FESR- FSE 2014/2020 Azione 8.6 - Sub-azione 8.6b - Avviso "Attivazione di un Piano di Innovazione Family Friendly nelle PMI": approvazione dell'Avviso Pubblico di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento

Classificazione di cui al D. Lgs. 118/2011:

MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	LIVELLO III	LIVELLO IV	LIVELLO V
12	10	1	04	03	99	999

Gruppo COFOG: 10.9

Codifica del programma: 5 - Interventi per le famiglie

Creditori: PMI pugliesi

Si attesta che le operazioni contabili proposte con il presente provvedimento assicurano il rispetto dei vincoli di finanza pubblica, garantendo il pareggio di bilancio in aderenza alle disposizioni di cui alla L. n. 145/2018, commi da 819 a 843 ed alla L. n. 160/2019, commi da 541 a 545

Visto di attestazione di disponibilità finanziaria
La Dirigente
del Servizio Minori Famiglie e Pari Opportunità
Dr. ssa Francesca Zampano

Tutto ciò premesso e considerato

La Dirigente
del Servizio Minori Famiglie e Pari Opportunità

- sulla base delle risultanze istruttorie di cui innanzi;
- viste le attestazioni in calce al presente provvedimento;
- ritenuto di dover provvedere in merito

DETERMINA

1. che quanto esposto in premessa è parte sostanziale del presente dispositivo e si intende integralmente riportato;
2. di disporre l'accertamento in entrata della complessiva somma di **€ 14.500.000,00**, giusta D.G.R. n. 1557 del 02.08.2019, con le modalità e nei termini riportati nella "Sezione Adempimenti contabili di cui al D.lgs n. 118/2011" che qui di seguito si intendono integralmente riportati ed approvati;
3. di disporre la registrazione dell'obbligazione giuridica non perfezionata sul bilancio corrente per complessivi di **14.500.000,00** in favore delle PMI pugliesi, con le modalità e nei termini riportati nella "Sezione Adempimenti contabili di cui al D.lgs n. 118/2011" che qui di seguito si intendono integralmente riportati ed approvati;
4. di approvare l'Avviso pubblico "**Attivazione di un Piano di Innovazione Family Friendly nelle PMI**", in attuazione della Sub-Azione 8.6.b, di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
5. di rimandare a successivo atto l'impegno delle predette risorse finanziarie, a seguito dell'individuazione dei Soggetti Beneficiari;
6. che il presente provvedimento:
 - a. è assoggettato agli obblighi di cui agli articoli 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33 e s.m.i;
 - b. è redatto in forma integrale nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs 196/2003 nonché dal R.R. n. 5/2006 in materia di protezione dei dati personali;
 - c. sarà pubblicato all'albo degli atti dirigenziali presso la Sezione Promozione della Salute e del Benessere;
 - d. sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato Generale della Giunta Regionale;
 - e. sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it e su por.regione.puglia.it
 - f. sarà trasmesso in copia all'Assessore al Welfare;
 - g. sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
 - h. è composto da n. 7 pagine e 1 Allegato, parte integrante e sostanziale;
 - i. è adottato in originale;

- j. diventerà esecutivo con l'apposizione da parte del Servizio Ragioneria del visto di regolarità contabile che ne attesti la copertura finanziaria, ai sensi dell'art. 79 – comma 2 della Legge regionale 16 novembre 2001, n. 28.

La Dirigente
del Servizio Minori Famiglie e Pari Opportunità
Dr. ssa Francesca Zampano



Unione Europea



Regione Puglia



POR PUGLIA FESR-FSE 2014-2020

Asse VIII - Azione 8.6

“Interventi rivolti alle donne per la conciliazione”

Sub-Azione 8.6b

“Misure di promozione del «welfare aziendale» e di nuove forme di organizzazione del lavoro family friendly”

Avviso Pubblico

“Attivazione di un Piano di Innovazione Family Friendly nelle PMI”



INDICE

Riferimenti Normativi

Obiettivi generali e finalità dell'Avviso

Art. 1 - Azioni finanziabili

Art.2 – Soggetti proponenti e requisiti di ammissibilità

Art. 3 – Dotazione finanziaria e tipologia di finanziamento

Art. 4– Spese ammissibili

Art .5 – Modalità per la presentazione della Candidature

Art. 6 – Procedure e criteri di valutazione

Art. 7 – Modalità di erogazione delle risorse

Art. 8 – Sottoscrizione del Disciplinare

Art. 9 – Variazioni in corso d'opera e Obblighi di comunicazione

Art. 10– Termine dei progetti

Art. 11 – Rendicontazione finale e determinazione del contributo definitivo

Art. 12 – Obblighi di comunicazione e Controlli

Art. 13– Obblighi dei Soggetti beneficiari

Art. 14 – Cause di Revoca

Art. 15 – Trattamento dei dati personali

Art.16 - Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i., trasparenza

Art. 17 - Indicazione del foro competente

Allegati



Riferimenti Normativi

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013 relativo al Fondo Sociale Europeo e che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione, recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione Europea del 7.03.2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul FESR, sul FSE, sul FC, sul FEASR e sul FEAMP;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione Europea del 28.07.2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione Europea del 7.01.2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- Reg. (UE) 679/2016 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 - Regolamento generale sulla protezione dei dati;
- Regolamento (UE, EURATOM) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, EURATOM) n. 966/2012;
- Decisione di esecuzione della Commissione Europea n. C(2014) 8021 finale del 29.10.2014 che approva determinati elementi dell'Accordo di partenariato con l'Italia, Codice CCI 2014IT16M8PA001;
- Accordo di Partenariato con l'Italia approvato con Decisione di esecuzione della Commissione C(2014) 8021 del 29.10.2014;
- Accordo di Partenariato relativo ai Fondi Strutturali e di investimento europei adottato dalla Commissione Europea con la Decisione C(2014)8041 finale, del 29.10.2014;
- Programma Operativo Regionale Puglia FESR-FSE 2014-2020 approvato con Decisione della Commissione europea C(2015) 5854 del 13 agosto 2015, approvato dalla Giunta Regionale con propria Deliberazione n. 1735 del 06-10-2015;
- Legge 27 dicembre 2017 , n. 205 (Legge di bilancio 2018), art.1, comma 28, che modifica l'art.51 del D.P.R. del 22 Dicembre 1986, n.917 (Testo Unico delle imposte sui redditi) e ss.mm. e i.i.;
- Legge 30 dicembre 2018 , n. 145 (Legge di bilancio 2019), art.1, comma 482;
- Legge 28 gennaio 2009, n. 2 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per



- ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale" pubblicata nella G.U. n. 22 del 28/01/2009 - Suppl. Ord. n. 14;
- Legge 8 marzo 2000, n.53, recante: "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città";
 - D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53";
 - D.Lgs. n.198 11 aprile 2006 " Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'art.6 della legge 28 novembre 2005, n.246;
 - Legge 10 dicembre 2014, n.183, recante "Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e delle attività ispettive e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro";
 - D.Lgs. 15 giugno 2015, n.81 avente ad oggetto "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'art.1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183
 - D.Lgs. 15 giugno 2015, n.80, recante "Misure per la conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro, in attuazione dell'articolo 1, commi 8 e 9, della legge 10 dicembre 2014, n.183;
 - D.Lgs. 18 luglio 2011, n.119, recante "Attuazione dell'articolo 23 della legge 4 novembre 2010, n.183, recante delega al Governo per il riordino della normativa in materia di congedi, aspettative e permessi";
 - DPR 22 dicembre 1986, n. 917 (Testo Unico delle Imposte sui Redditi), art.51 e 100;
 - Legge 28 dicembre 2015, n.208 (Legge di Stabilità 2016) commi 182-191, che introduce la fiscalizzazione del salario di produttività e contestualmente modifica l'art.51 del D.P.R. del 22 Dicembre 1986, n.917 (Testo Unico delle imposte sui redditi) e s.m.i., con la possibilità di utilizzare per erogazione di beni, prestazioni opere e servizi di welfare aziendale anche il voucher;
 - Legge 11 dicembre 2016, n.236 (Legge di bilancio 2017), art.1, commi 160-162, che ha previsto l'estensione del campo di applicazione delle agevolazioni per l'erogazione dei premi di produttività;
 - Decreto Interministeriale 25 marzo 2016 in materia di erogazione dei premi di risultato e partecipazione agli utili di impresa con tassazione agevolata del Ministero del lavoro e delle Politiche sociali di concerto con il Ministero dell'Economia e Finanze;
 - Legge 27 dicembre 2017 , n. 205 (Legge di bilancio 2018), art.1, comma 28, che modifica l'art.51 del D.P.R. del 22 Dicembre 1986, n.917 (Testo Unico delle imposte sui redditi) e s.m.i., introducendo, all'interno del comma 2, la lettera "d-bis", che prevede l'esclusione dal reddito di lavoro di quelle somme erogate o rimborsate alla generalità dei dipendenti (o a categorie di questi) dal datore di lavoro o le spese da quest'ultimo direttamente sostenute, volontariamente o in conformità' a disposizioni di contratto, di accordo o di regolamento aziendale, per l'acquisto di abbonamenti per il trasporto pubblico locale, regionale e interregionale del dipendente e dei suoi familiari;
 - Legge 30 dicembre 2018 , n. 145 (Legge di bilancio 2019), art.1, comma 482, che ha stabilito che una parte delle risorse del Fondo per le politiche della famiglia saranno destinate a iniziative di conciliazione del tempo di vita e di lavoro, nonché di promozione del welfare familiare aziendale, comprese le azioni di cui all'articolo 9 della Legge 8 marzo 2000, n. 53;
 - D.P.R. del 5 febbraio 2018, n. 22 (Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020 (GU n.71 del 26.03.2018);
 - Decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30";
 - Legge Regionale del 10/07/2006, n. 19, "Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia";
 - Legge Regionale del 5 agosto 2013, n. 23 "Norme in materia di percorsi formativi diretti all'orientamento e all'inserimento nel mercato del lavoro";
 - Legge Regionale del 21 marzo 2007, n.7, recante "Norme per le politiche di genere e i servizi di conciliazione vita-lavoro in Puglia e gli strumenti di attuazione";
 - Legge Regionale del 10 marzo 2014, n. 8 "Norme per la sicurezza, la qualità e il benessere sul lavoro";



- Regolamento Regionale n. 31 del 27 novembre 2009 "L.R. n. 28/2006 - disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare" pubblicato sul BURP n. 191 del 30/11/2009;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1498 del 17.07.2014, avente ad oggetto Approvazione P.O.R Puglia 2014-2020, che approva la versione di PO inviata tramite SFC nel luglio del 2014;
- le Deliberazioni n. 582 del 26 aprile 2016 e 977 del 20 giugno 2017 con cui la Giunta Regionale ha preso atto del documento "Metodologia e criteri per la selezione delle operazioni del Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020" approvato, ai sensi dell'art. 110 (2) lett. a) del Reg. (UE) n. 1303/2013, dal Comitato di Sorveglianza del POR Puglia 2014-2020;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1735 del 06.10.2015, avente ad oggetto "POR PUGLIA 2014-2020. Approvazione definitiva e presa d'atto della Decisione della Commissione Europea. Istituzione capitoli di spesa";
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 833 del 07.06.2016, Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020. Nomina Responsabili di Azione;
- Atto Dirigenziale n. 39 del 21/06/2017, e ss.mm. e ii., avente ad oggetto "Adozione del documento descrittivo del Sistema di Gestione e Controllo del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 (Si.Ge.Co.) redatto ai sensi degli articoli 72, 73 e 74 del Regolamento (UE) n. 1303/2013";
- Vademecum delle spese ammissibili al P.O. FSE 2014/2020, Coordinamento delle Regioni – Regione Toscana - Prot. 0934.18. coord. del 28.05.18.

Obiettivi generali e finalità dell'Avviso

In attuazione degli indirizzi operativi per l'avvio delle procedure di selezione dei beneficiari di misure di promozione del «welfare aziendale» e di nuove forme di organizzazione del lavoro family friendly approvati con D.G.R. n. 1557 del 2/08/2019, finalità del Presente Avviso è favorire l'adozione nelle PMI pugliesi di modelli di organizzazione del lavoro improntati alla destandardizzazione degli orari – attraverso strumenti come la flessibilità in entrata e in uscita, gli orari a menù, la banca delle ore, etc. – e/o delle modalità di lavoro – telelavoro, smart working – tramite l'erogazione di contributi volti a sostenere il costo per la redazione e l'implementazione di un Piano di Innovazione Family friendly a beneficio dei propri lavoratori e lavoratrici.

Si intende, in tal modo favorire lo sviluppo di modelli di competitività basati sulla valorizzazione e il benessere delle risorse umane in funzione del potenziamento della produttività e della qualità del lavoro. La diffusione di strumenti volti a promuovere un legame virtuoso tra esigenze aziendali e bisogni di conciliazione vita-lavoro, oltre a produrre un impatto positivo sull'organizzazione, è in grado al contempo di agevolare la rimozione degli ostacoli all'ingresso e permanenza nel mercato del lavoro delle donne.

Se è ormai noto come la destandardizzazione oraria possa costituire un vero e proprio strumento di competitività aziendale (in risposta ad esempio, a esigenze di ottimizzazione dei processi, di miglioramento della capacità di risposta alla variabilità del mercato o di smonetizzazione dello straordinario), è altrettanto evidente come l'adozione di modelli di organizzazione del lavoro family friendly possa agevolare la ricerca di un migliore equilibrio vita-lavoro da parte dei lavoratori e lavoratrici delle imprese. In riferimento, in particolare, alla maternità ed a tutte le fasi della vita caratterizzate da più pressanti esigenze di cura nei confronti di figli e familiari bisognosi di assistenza, il ricorso alla flessibilità oraria e/o a organizzativa può agevolare il rientro al lavoro e, più in generale, la ricerca di un equilibrio tra tempi di vita e di lavoro – con indubbi vantaggi sulla riduzione delle assenze da "mancata conciliazione", sulla produttività, sulla salvaguardia dei percorsi professionali – ed evitare l'impatto che un'assenza prolungata della lavoratrice (o del lavoratore in congedo) potrebbe produrre sul piano organizzativo.

L'intervento promosso dal presente Avviso contribuisce, per le sue stesse finalità intrinseche, al perseguimento dei principi orizzontali FSE di sviluppo sostenibile, pari opportunità, non discriminazione e parità tra uomini e donne. È noto, inoltre, come un'occupazione di qualità, attenta alle esigenze di conciliazione vita-lavoro e al benessere dei lavoratori e delle lavoratrici, contribuisca necessariamente a favorire la crescita economica dei territori, e, quindi, la sostenibilità e il benessere della società.



Art. 1 - Azioni finanziabili

1. L'Avviso finanzia con un'intensità d'aiuto fino all'80% della spesa ammissibile per gli investimenti in un Piano di Innovazione Family Friendly nelle PMI volto al miglioramento della produttività aziendale e della conciliazione vita-lavoro, ed il 100% della spesa relativa ad interventi formativi connessi con il Piano di Innovazione Family Friendly, attraverso la presentazione di progettualità dal costo massimo di € 100.000 per impresa proponente, pena l'esclusione.
2. Il Piano di Innovazione Family Friendly dovrà essere redatto sulla base dell'analisi dei fabbisogni connessi alla conciliazione vita-lavoro e al benessere organizzativo delle lavoratrici e lavoratori destinatari dello stesso e potrà prevedere l'implementazione:
 - di misure di flessibilità oraria e/o organizzativa;
 - di attività propedeutiche all'introduzione delle misure di flessibilità:
 - a) di formazione del personale in merito alle misure di flessibilità previste nel Piano;
3. Le misure di flessibilità oraria e organizzativa previste dal Piano dovranno essere migliorative rispetto a quanto già previsto dalla normativa nazionale, dal CCNL e dalla contrattazione di secondo livello di riferimento.

Art. 2 - Soggetti proponenti e requisiti di ammissibilità

1. Possono presentare domanda per l'accesso a contributi volti a sostenere i costi per la redazione e l'implementazione di un Piano di Innovazione Family friendly a beneficio dei propri lavoratori e delle proprie lavoratrici, della durata max di 18 mesi, le PMI¹ con sede legale e operativa in Puglia che, alla data di presentazione della domanda:
 - a. operino nei settori ammissibili del Regolamento (UE) n. 1407/2013 relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del TFUE agli aiuti di importanza minore "de minimis"²;
 - b. siano in possesso dei seguenti requisiti:
 - essere regolarmente costituite secondo il proprio regime giuridico e iscritte al Registro delle Imprese;
 - essere in possesso di adeguata capacità amministrativa, finanziaria e operativa, ai sensi dell'art. 125, par. 3, lett. d), del Reg.(UE) n. 1303/2013;
 - assenza di status di fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo, liquidazione volontaria, né di procedimenti accertativi di tali situazioni in corso;
 - non rientrare tra i soggetti che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione Europea (c.d Clausola Deggendorf ai sensi del Regolamento 651/2014);
 - non essere state destinatarie, nei sei anni precedenti la data di presentazione della domanda, di provvedimenti di revoca di agevolazioni pubbliche ad eccezione di quelle derivanti da rinunce da parte delle imprese;

¹ Ai sensi dell'art. 2, Allegato I, del Reg. (UE) n. 651/2014 ss.mm.ii., la categoria delle micro, e medie imprese (PMI) è costituita da imprese che occupano meno di 250 ULA, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di EUR oppure il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di EUR.

² Si specifica che il "de minimis", come stabilito all'art 1 del citato Regolamento, si applica agli aiuti concessi alle imprese di qualsiasi settore, ad eccezione dei seguenti aiuti:

a) aiuti concessi a imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura di cui al regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio;

b) aiuti concessi a imprese operanti nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli;

c) aiuti concessi a imprese operanti nel settore della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli nei casi seguenti:

i) qualora l'importo dell'aiuto sia fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate,

ii) qualora l'aiuto sia subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari;

d) aiuti per attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri, ossia aiuti direttamente collegati ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l'attività d'esportazione;

e) aiuti subordinati all'impiego di prodotti nazionali rispetto a quelli d'importazione.

Se un'impresa operante nei settori di cui alle lettere a), b) o c) del paragrafo 1 opera anche in uno o più dei settori o svolge anche altre attività che rientrano nel campo di applicazione del presente regolamento, il regolamento si applica agli aiuti concessi in relazione a questi ultimi settori o attività a condizione che lo Stato membro interessato garantisca, con mezzi adeguati quali la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che le attività esercitate nei settori esclusi dal campo di applicazione del presente regolamento non beneficino degli aiuti «de minimis» concessi a norma di detto regolamento.



- aver restituito agevolazioni erogate per le quali è stata disposta dall'Organismo competente la restituzione o non essere state destinatarie di tali disposizioni;
 - non essere state condannate con sentenza passata in giudicato, per qualsiasi reato che determini l'incapacità a contrarre con la P.A.;
 - essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili previste dalla L. n. 68/1999, art. 17;
 - essere in regola in materia di contribuzione previdenziale, assicurativa e assistenziale e operare nel rispetto degli obblighi derivanti dai CCNL di riferimento e degli accordi integrativi di categoria;
 - essere in regola in materia di imposte e tasse;
 - non aver messo in pratica atti, patti o comportamenti discriminatori ai sensi degli Artt. 25 e 26 del D.lgs. n.198/2006 "Codice delle pari opportunità tra uomini e donne ai sensi dell'art.6 della legge 28 novembre 2005 n.246" e s.m.i., accertati da parte della direzione provinciale del lavoro territorialmente competente;
 - non aver usufruito di altre agevolazioni pubbliche con riferimento alle medesime attività e/o alle medesime spese oggetto del progetto per il quale è richiesto il contributo;
 - assenza, relativamente al legale rappresentante ed a tutti i soggetti muniti di rappresentanza, di cause di divieto, di decadenza o di sospensione, di cui agli articoli 6 e 67 del d.lgs. n. 159/2011, di condanne penali, di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale, ai sensi della vigente normativa.
2. La mancanza anche di uno solo dei requisiti di ammissibilità sopra indicati costituisce elemento di esclusione dalla valutazione di merito. Ciascun soggetto proponente può presentare, pena l'esclusione, una sola domanda di candidatura.

Art. 3 - Dotazione finanziaria e tipologia di finanziamento

1. La dotazione finanziaria complessiva ammonta a € 14.500.000,00 a valere sul PO Puglia FESR-FSE 2014-2010, O.T. VIII – Azione 8.6 – Sub Azione 8.6.b. ed è destinata alla copertura finanziaria dei progetti ammessi al finanziamento.
2. Le proposte progettuali non potranno superare l'importo complessivo di € 100.000,00
3. Il contributo erogabile, si configura come aiuto "de minimis" e deve, quindi, rispettare la normativa comunitaria vigente in materia, ovvero il Regolamento (UE) n.1407/2013 della Commissione Europea del 18 dicembre 2013 e s.m.i., relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis" (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea serie L352 del 24 dicembre 2013).
4. Il contributo è erogato a sportello, fino a esaurimento della dotazione finanziaria disponibile, e finanzia fino all'80% della spesa complessiva ritenuta congrua, pertinente ed ammissibile ai sensi dell'art. 4 per la redazione e l'implementazione di un Piano di Innovazione Family friendly della durata max di 18 mesi e fino al 100% della spesa complessiva ritenuta congrua, pertinente ed ammissibile per la formazione propedeutica alla realizzazione del Piano di Innovazione Family friendly.
5. In ogni caso, il contributo potrà essere accordato solo nella misura in cui lo stesso non comporti il superamento del massimale di 200.000 euro nell'arco dell'esercizio finanziario in corso e dei due precedenti (art. 3, paragrafo 2 del Regolamento UE n.1407/2013) o il superamento del massimale di 100.000 euro qualora si tratti di impresa unica che opera nel settore del trasporto di merci su strada per conto terzi. L'aiuto di Stato richiesto deve, pertanto, essere di valore pari o inferiore alla capienza residua dell'Azienda, calcolata sottraendo al massimale di € 200.000 gli aiuti "de minimis" concessi all'Azienda nell'arco dei tre esercizi finanziari considerati.

Art. 4 - Spese ammissibili

1. Sono ammissibili le spese effettuate per pagamenti eseguiti dal Soggetto Beneficiario nel rispetto di quanto previsto dal DPR 5 febbraio 2018, n. 22 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014-2020". Per essere ammissibili, le spese devono essere, in particolare:



- direttamente ed esclusivamente imputabili alla redazione ed implementazione del Piano di Innovazione Family friendly;
- sostenute nel rispetto della normativa che stabilisce gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari (art. 3 Legge n. 136/2010, come modificata dalla Legge n. 217/2010), attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari di cui è possibile ricostruire il percorso (come assegni non trasferibili, bonifici, sistemi di pagamento elettronico ed altri strumenti di pagamento idonei a garantire la piena tracciabilità delle operazioni), che dovranno riportare il Codice Unico di Progetto (CUP) fornito dalla Regione. Le spese rendicontate sostenute con qualsiasi altra forma di pagamento diversa da quelle indicate non saranno considerate ammissibili.
- comprovate attraverso giustificativi di spesa (fatture quietanzate o documenti contabili di valore probatorio equivalente);
- sostenute a partire dalla data di sottoscrizione del Disciplinare di cui all'art.8 ed entro il termine di 18 mesi dalla sottoscrizione del Disciplinare di finanziamento, fatta eccezione per:
 - le spese funzionali alla Redazione del Piano di Innovazione Family friendly (macrovoce di spesa A nel prospetto seguente), che saranno ritenute ammissibili, in caso di ammissione al finanziamento, se sostenute a partire dalla data di pubblicazione dell'Avviso nel BURP;
- afferenti alle voci di spesa elencate nel prospetto seguente, secondo le modalità e i limiti in esso indicati:

Macrovoce di spesa	Limiti	Voci di spesa
A. Redazione del Piano di Innovazione Family friendly	Max 10% di C+D	- Risorse umane interne - Servizi di consulenza
B. Comunicazione e informazione del Piano di Innovazione Family friendly	Max 5% di C+D	- Piano di comunicazione - Servizi e Forniture connesse
C. Realizzazione degli investimenti del Piano di Innovazione Family friendly		- Attrezzature - Mobili e arredi - Leasing (nei limiti consentiti dall'art. 19 del DPR 22/2018) - Software e soluzioni ICT escluse le modalità SaaS
D. Formazione al Piano di Innovazione Family friendly		- Spese di personale relative ai formatori per le ore di partecipazione alla formazione; Costi di esercizio relativi a formatori e partecipanti alla formazione: - Spese di viaggio - Materiali e forniture - Ammortamenti - Consulenze - Costo del personale partecipante - Polizza fidejussoria

2. Il riconoscimento dei costi si basa sul principio del "costo reale". Il budget totale di ogni singolo progetto, di importo comunque non superiore ad € 100.000,00, a preventivo viene determinato dalla sommatoria dei costi ammissibili; a consuntivo dalla sommatoria dei costi ammissibili effettivamente sostenuti, rendicontati e riconosciuti come rimborsabili dalla Regione.



Art. 5 - Modalità per la presentazione della Candidature

1. I soggetti proponenti di cui all'art. 2 dovranno inviare alla Regione Puglia, Sezione Promozione della Salute e del Benessere - Servizio Minori Famiglie e Pari Opportunità, in formato "pdf", la seguente documentazione sottoscritta con firma digitale, in corso di validità, dal Legale Rappresentante:

- domanda di contributo, redatta secondo il modello di cui all'Allegato A, sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto proponente;
- proposta progettuale, contenente la descrizione del Piano di Innovazione Family friendly, redatta secondo il modello di formulario di cui all'Allegato B, compilato debitamente in tutte le sue parti e sottoscritto dal legale rappresentante del soggetto proponente, da cui si rilevino i seguenti elementi:
 - persona interna all'organizzazione autorizzata, in caso di ammissione al finanziamento, a rappresentare il Soggetto proponente nei rapporti con Regione Puglia ("Referente di progetto");
 - numero lavoratori e lavoratrici impiegati presso il soggetto proponente come risultanti dal LUL (Libro Unico del Lavoro), suddivisi per tempo di impiego pieno o parziale;
 - durata del progetto;
 - numero e tipologia dei destinatari potenziali del Piano di Innovazione Family friendly;
 - fabbisogni connessi alla conciliazione vita-lavoro e al benessere organizzativo delle lavoratrici e lavoratori destinatari del Piano;
 - descrizione delle misure di flessibilità oraria e/o organizzativa che si intende implementare per rispondere ai fabbisogni emersi;
 - descrizione delle eventuali attività di formazione/accompagnamento all'implementazione delle misure di flessibilità;
 - risultati attesi in termini di aumento della flessibilità, produttività, miglioramento della conciliazione vita-lavoro e del benessere organizzativo;
 - piano finanziario, con l'indicazione delle risorse apportate a cofinanziamento del Piano di Innovazione Family friendly.
- dichiarazione sostitutiva di notorietà attestante il possesso dei requisiti di ammissibilità definiti nell'art.2 del presente Avviso, conforme allo schema di cui all'Allegato C, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n.445/2000, nella consapevolezza del disposto di cui agli artt. 75 e 76 del citato DPR e sottoscritta dal legale Rappresentante del soggetto proponente;
- dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà, conforme allo schema di cui all'Allegato D, sottoscritte dal legale rappresentante del Soggetto proponente e da ciascun soggetto componente l'organo amministrativo che detenga poteri di rappresentanza del Soggetto proponente, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n.445/2000, nella consapevolezza del disposto di cui agli artt. 75 e 76 del citato DPR, dalle quali risulti l'assenza di cause di divieto, di decadenza o di sospensione, di cui agli articoli 6 e 67 del d.lgs. n. 159/2011, di condanne penali, di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale, ai sensi della vigente normativa;
- dichiarazione sostitutiva di notorietà per la concessione di aiuti in "de minimis", che attesti l'ammontare degli aiuti de minimis ottenuti nell'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti, resa dal legale Rappresentante del soggetto proponente ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n.445/2000, nella consapevolezza del disposto di cui agli artt. 75 e 76 del citato DPR, conforme allo schema di cui all'Allegato E1. Qualora l'impresa proponente sia controllata o controlli, anche indirettamente, altre imprese, dovrà presentare, per ciascuna di esse, una dichiarazione conforme allo schema di cui all'Allegato E2;
- copia Documento di Identità del Legale Rappresentante e di ciascun altro soggetto componente l'organo amministrativo che detenga poteri di rappresentanza del Soggetto proponente.

2. La documentazione deve essere indirizzata alla pec servizisociali_pariopportunita@pec.rupar.puglia.it, indicando come oggetto: Candidatura per Avviso Pubblico: "Attivazione di un Piano di Innovazione Family Friendly nelle PMI" POR Puglia 2014-2020 - Sub-Azione 8.6.b.



Art. 6 - Procedure e criteri di valutazione

6.1 Ammissibilità

1. L'istruttoria delle candidature è effettuata con procedura "a sportello" secondo l'ordine cronologico di invio delle domande e fino alla concorrenza delle risorse disponibili.
2. Per la verifica di ammissibilità, si procederà ad accertare la presenza dei seguenti requisiti:
 - il rispetto del termine per la presentazione delle proposte previsto dall'avviso;
 - la presentazione delle proposte da parte di Soggetti in possesso dei requisiti definiti all'art.2;
 - la presenza di tutti i documenti componenti la domanda di candidatura, debitamente sottoscritti, e il rispetto delle modalità di presentazione delle candidature, ai sensi di quanto disposto dall'art.5;
 - l'assenza di duplicazione di finanziamenti;
 - la localizzazione dell'operazione sul territorio pugliese.
3. Costituiscono motivi di esclusione dalla successiva fase di valutazione di merito (inammissibilità) le proposte progettuali:
 - presentate fuori dai termini di validità del presente avviso
 - presentate da Soggetto diverso da quelli indicati all'art. 2;
 - presentate da Soggetti non in possesso dei requisiti di ammissibilità indicati all'art.2.1
 - pervenute in forme diverse da quelle indicate all'art. 5;
 - non corredate dei documenti di cui all'art. 5.

In caso di mancanza anche di un singolo documento richiesto per l'ammissibilità, l'istanza sarà ritenuta inammissibile. È facoltà del Responsabile di Procedimento richiedere chiarimenti ed integrazioni alla documentazione pervenuta assegnando al Soggetto proponente un termine per provvedere a tale richiesta. In caso di mancato adempimento l'istanza sarà ritenuta inammissibile. Nel caso, invece, non sia possibile procedere alla verifica di ammissibilità a causa di documentazione pervenuta in maniera non leggibile (es. files non apribili/scaricabili, documentazione scansionata non perfettamente leggibile) il Responsabile di Procedimento procede a richiedere a mezzo pec il re-inoltro della stessa, assegnando al Soggetto proponente un termine per provvedere a tale richiesta non superiore a cinque (5) giorni. In caso di mancato adempimento l'istanza sarà ritenuta inammissibile.

6.2 Valutazione di merito

1. Le candidature che supereranno positivamente la fase di ammissibilità formale verranno ammesse alla valutazione di merito, che verrà effettuata in base ai seguenti criteri di valutazione del Piano di Innovazione Family friendly presentato:

Macro-Criteri	Sotto-criteri	Punteggio Massimo per voce	Punteggi Attribuibili per criterio
A. Qualità e coerenza progettuale	A.1 Livello di accuratezza nella descrizione dei bisogni di conciliazione vita-lavoro e benessere organizzativo delle lavoratrici e lavoratori destinatari del Piano, in relazione alle diverse caratteristiche socio-anagrafiche degli stessi (genere, età, presenza di figli, ecc.)	25	75
	Scarso	0	
	Sufficiente	10	
	Buono	20	
	Ottimo	25	
	A2. Livello di accuratezza nella descrizione delle misure previste	25	
	Scarso	0	
	Sufficiente	15	
	Buono	20	
	Ottimo	25	



	A.3 Livello di coerenza delle misure previste nel Piano di Innovazione Family friendly rispetto ai bisogni rilevati	15	
	Scarso	0	
	Sufficiente	10	
	Buono	12	
	Ottimo	15	
	A.4 Livello di accuratezza nella descrizione dei risultati attesi in termini di produttività, miglioramento della conciliazione vita-lavoro e del benessere organizzativo	10	
	Scarso	0	
	Sufficiente	5	
	Buono	7	
	Ottimo	10	
B. Congruità e sostenibilità del preventivo economico-finanziario	B.1 Livello di congruità del Piano finanziario rispetto all'impianto progettuale proposto (tipologie di azioni da attivare, numero destinatari del Piano)	20	25
	Scarso	0	
	Sufficiente	10	
	Buono	15	
	Ottimo	20	
	B.2 Cofinanziamento aggiuntivo rispetto alla quota del 20% del costo totale del progetto obbligatoria	5	
	Cofinanziamento < 20%	0	
Cofinanziamento > 20%	5		
PUNTEGGIO TOTALE		100	

- Il punteggio minimo per l'ammissione al finanziamento è pari a 45 punti.
- Il termine massimo di durata del procedimento è di 90 giorni e può essere sospeso, per una sola volta e per un periodo non superiore a trenta giorni, per la richiesta di integrazioni di cui al successivo comma. Le istanze pervenute saranno istruite in ordine cronologico di arrivo, secondo il protocollo ricevuto.
- Al termine dell'istruttoria, in caso di inammissibilità della domanda di contributo, la struttura regionale competente comunica a mezzo pec l'esito e le motivazioni connesse all'inammissibilità.
- In caso di ammissibilità della domanda, la struttura regionale competente adotta mediante determinazione dirigenziale il provvedimento di approvazione del Piano di Innovazione Family friendly presentato in sede di candidatura e fissa l'importo del contributo provvisorio concesso per la redazione ed implementazione del Piano, determinato con riferimento alle spese ritenute ammissibili.

Non saranno concessi contributi parziali, pertanto una proposta progettuale, seppure ammissibile ai sensi dei paragrafi 6.1 e 6.2, non sarà oggetto di finanziamento qualora le somme residue non consentano di garantire l'intera copertura finanziaria per la realizzazione dell'intervento rispetto al contributo richiesto dal Soggetto proponente; altresì, riscontrata l'incapienza delle risorse, non si darà corso alla valutazione delle successive proposte pervenute.

Art. 7 - Modalità di erogazione delle risorse

- Il contributo assegnato ad ogni Soggetto ammesso al finanziamento (di seguito "Beneficiario") sarà erogato, nel rispetto di quanto indicato nel Disciplinare regolante i rapporti tra Beneficiario e Regione Puglia, di cui all'art. 8, secondo le seguenti modalità:
 - una prima quota, sotto forma di anticipazione, pari al 40% del contributo provvisorio assegnato, previa sottoscrizione del Disciplinare e presentazione di:
 - a) domanda di pagamento;
 - b) comunicazione alla Regione dell'avvio delle attività da parte del Beneficiario;
 - c) polizza fidejussoria a garanzia dell'importo medesimo oggetto di anticipazione;
 - pagamento intermedio, pari al 50% del contributo provvisorio assegnato, a fronte di un avanzamento della spesa pari ad almeno il 80% della prima anticipazione erogata, previa presentazione di:
 - a) domanda di pagamento;
 - b) rendiconto della spesa effettuata, corredato da tutta la documentazione comprovante le spese ammissibili sostenute;



- c) polizza fidejussoria a garanzia dell'importo medesimo oggetto di pagamento intermedio.
- erogazione finale, a saldo, nella misura massima del 10%, a fronte di un avanzamento pari al 100% del costo complessivo del progetto, previa presentazione di:
 - a) domanda di pagamento;
 - b) rendiconto finale della spesa effettuata, corredato da tutta la documentazione comprovante le spese ammissibili sostenute.
2. Le polizze fideiussorie stipulate dai Beneficiari a garanzia degli importi richiesti come l'anticipazione e pagamento intermedio dovranno essere rilasciate da:
- banche o istituti di credito iscritte all'Albo delle banche presso la Banca d'Italia;
 - società di assicurazione iscritte all'elenco delle imprese autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni presso l'IVASS;
 - società finanziarie iscritte all'elenco speciale, ex art. 106 del Decreto Legislativo n. 141/2010 e s.m.i.
- Gli intermediari finanziari autorizzati devono risultare iscritti nell'elenco di cui all'art. 106 riformato, "Albo degli intermediari finanziari", tenuto presso la Banca d'Italia.
3. La garanzia dovrà contenere espressamente l'impegno della banca/società garante di rimborsare, in caso di escussione da parte della Regione, il capitale maggiorato degli interessi legali, decorrenti nel periodo compreso tra la data di erogazione dell'anticipazione stessa e quella del rimborso. La polizza fideiussoria dovrà essere redatta secondo il format di contratto fideiussorio per l'anticipazione del contributo conforme allo schema approvato con Determinazione del Dirigente del Servizio Formazione Professionale n. 9 del 21/01/14 pubblicata sul BURP n. 13 del 30/01/2014 che verrà successivamente fornito dalla regione Puglia.
4. È facoltà del soggetto garante concedere validità alla garanzia per la prima anticipazione ed il pagamento intermedio, previa comunicazione da parte della Regione Puglia di svincolo della quota garantita in anticipazione a seguito di certificazione di ammissibilità della relativa spesa.
5. In fase di sottoscrizione del Disciplinare e al momento delle erogazioni delle singole tranches di contributo, il Beneficiario dovrà risultare in regola con i versamenti previdenziali ed assicurativi obbligatori, non trovarsi in stato di fallimento, liquidazione, amministrazione controllata, concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente, né nel corso di un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni. Non devono, inoltre, esistere provvedimenti esecutivi e/o pignoramenti disposti dall'autorità giudiziaria a carico del soggetto attuatore, né azioni di pignoramento per il recupero delle somme in questione.

Art. 8 - Sottoscrizione del Disciplinare

Il legale rappresentante del Soggetto Beneficiario sottoscriverà con Regione Puglia apposito Disciplinare, in cui saranno specificati e regolati gli adempimenti a carico del Beneficiario ed ogni altro elemento che la Regione Puglia riterrà utile per la corretta gestione delle risorse, tra cui:

- rispetto del divieto di doppio finanziamento delle attività;
- obbligo di utilizzo di un conto corrente, dedicato ma non esclusivo, per tutte le transazioni effettuate nell'attuazione dell'operazione finanziata, sul quale far affluire il contributo erogato dalla Regione Puglia di cui avvalersi per la movimentazione finanziaria attinente le attività affidate, garantendo, quanto prescritto dall'art. 125, punto 4, lett. b) del Reg. (UE) n. 1303/2013;
- l'applicazione della normativa comunitaria in tema di pubblicità e informazione circa il finanziamento con fondi comunitari ai sensi dell'Allegato XII, Sezione 2.2, al Reg. (UE) n. 1303/2013;
- adozione di un sistema di contabilità separata o di codificazione contabile adeguata nella gestione di tutte le transazioni relative all'operazione cofinanziata a valere sulle risorse del



- rispetto delle procedure e dei termini di rendicontazione;
- impegno a conservare e rendere disponibile la documentazione relativa all'operazione finanziata per il periodo previsto dall'art. 140 del Reg. (UE) n. 1303/2013;
- rispetto degli obblighi di registrazione e aggiornamento dei dati nel Sistema Informativo Mirweb 2014-2020 e rispetto delle procedure di monitoraggio e di alimentazione degli indicatori, come di seguito evidenziati:

Monitoraggio degli indicatori (Valore Realizzato) di output previsti dall'Azione 8.6 del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020:

Output: RE801 - Partecipanti donne (Reg. FSE);

Performance: RE801- Partecipanti donne (Reg. FSE).

I Beneficiari sono obbligati a trasmettere alla Regione Puglia l'elenco dei partecipanti con indicazione dei dati rilevati attraverso l'all.to 2 della POS D.4 "Nota Metodologica indicatori FSE" del Sistema di Gestione e Controllo del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020.

- applicazione e rispetto delle disposizioni in materia di contrasto al lavoro non regolare, di ambiente e di pari opportunità, ove pertinente;
- rispetto delle modalità di scambio elettronico dei dati;
- casi di revoca dell'agevolazione.

Art. 9 - Variazioni in corso d'opera e Obblighi di comunicazione

1. Le attività progettuali dovranno essere obbligatoriamente avviate entro 30 giorni dalla sottoscrizione del Disciplinare. Eventuali variazioni in ordine alle dichiarazioni rese in sede di presentazione della candidatura ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n.445/2000 determinatesi successivamente alla presentazione della candidatura, devono essere comunicate – entro e non oltre 10 giorni dalle avvenute modifiche – alla Regione Puglia.
2. L'attuazione dei progetti deve avvenire nel rispetto delle modalità previste nella proposta progettuale, nonché nel termine di scadenza dal successivo art. 10.
3. In relazione alle macrovoci di spesa di cui all'art. 4, comma 1, eventuali variazioni dell'importo di ogni singola macrovoce rispetto a quanto previsto nel Piano di Innovazione Family friendly approvato, fatto salvo il rispetto dei massimali previsti, dovranno essere motivate e potranno essere effettuate previa autorizzazione regionale, pena la non ammissibilità.
4. Le variazioni di cui ai precedenti commi dovranno essere indirizzate alla attenzione della Responsabile di Sub-Azione 8.6b, scrivendo alla pec servizisociali_pariopportunita@pec.rupar.puglia.it.

Art. 10 - Termine dei progetti

Le attività di progetto devono concludersi entro il termine di 18 mesi dalla sottoscrizione del Disciplinare di finanziamento, salvo richiesta di proroga debitamente motivata e nulla osta regionale.

Art. 11 - Rendicontazione finale e determinazione del contributo definitivo

1. Il contributo erogabile si configura come sovvenzione di cui all'art. 67 del Reg. (UE) n. 1303/2013 paragrafo 1, lettera a). Pertanto, a fronte dell'importo provvisoriamente concesso dalla Regione Puglia a ciascuno dei Soggetti Beneficiari, l'ammontare definitivo del contributo finanziario sarà rideterminato a consuntivo, in fase di erogazione del saldo, a seguito della verifica delle spese ammissibili effettivamente sostenute, rendicontate e riconosciute come rimborsabili dalla Regione.
2. Il rendiconto finale deve essere presentato entro 18 mesi dalla data di sottoscrizione del Disciplinare di finanziamento, salvo nulla osta regionale e richiesta di proroga debitamente motivata, secondo le modalità che verranno successivamente comunicate.
3. Le spese non rendicontate entro i termini previsti non saranno ritenute ammissibili.
4. Tutti i costi coperti dal cofinanziamento privato andranno regolarmente documentati e rendicontati. Qualora, in sede di controllo della rendicontazione finale, parte del cofinanziamento privato non



risultasse documentato e rendicontato, l'importo del contributo pubblico verrà ridotto proporzionalmente.

Art. 12 - Obblighi di comunicazione e Controlli

1. Nelle diverse fasi di realizzazione delle attività, il Soggetto Beneficiario dovrà fornire tempestivamente a Regione Puglia le informazioni e i dati necessari al monitoraggio dell'intervento.
2. La Regione può disporre in ogni momento controlli e verifiche sull'attuazione degli interventi ammessi a finanziamento, anche richiedendo produzione di documenti ed effettuando verifiche in loco, con facoltà di assumere ogni utile iniziativa per assicurare il corretto svolgimento delle procedure.
3. I dati relativi all'attuazione dell'intervento, così come riportati nel Sistema Informativo di registrazione e monitoraggio MIRweb 2014-2020, saranno resi disponibili per gli Organismi Istituzionali, comunitari, nazionali e regionali, deputati al monitoraggio e controllo.
4. Ai sensi dell'Allegato XII, Sezione 3.2, al Reg. (UE) n. 1303/2013, l'accettazione del finanziamento da parte dei candidati selezionati quali Beneficiari costituirà accettazione della loro inclusione nell'elenco delle operazioni pubblicato ai sensi dell'art. 115, par. 2, del medesimo Regolamento.

Art. 13 - Obblighi dei Soggetti beneficiari

1. I Soggetti Beneficiari sono tenuti:
 - ad applicare la normativa comunitaria in tema di pubblicità e informazione circa il finanziamento con fondi comunitari ai sensi dell'Allegato XII, Sezione 2.2, al Reg. (UE) n. 1303/2013 e del Reg. (UE) n. 821/2014;
 - ad adottare un sistema di contabilità separata o di codificazione contabile adeguata nella gestione di tutte le transazioni relative all'operazione cofinanziata a valere sulle risorse del PO;
 - al rispetto delle procedure e dei termini di rendicontazione;
 - al rispetto di quanto previsto nel presente Avviso e nel Disciplinare regolante i rapporti con la Regione Puglia di cui all'art. 8;
 - a conservare e rendere disponibile la documentazione relativa all'operazione finanziata per il periodo previsto dall'art. 140 del Reg. (UE) n. 1303/2013 per ogni azione di verifica e controllo. In particolare: tutti i documenti giustificativi relativi alle spese sostenute per operazioni per le quali la spesa totale ammissibile è inferiore a 1.000.000,00 di euro devono essere resi disponibili su richiesta alla Commissione e alla Corte dei Conti per un periodo di tre anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese dell'operazione. La decorrenza di detto periodo è sospesa in caso di procedimento giudiziario o su richiesta debitamente motivata della Commissione;
 - a rispettare gli obblighi di registrazione e aggiornamento dei dati nel Sistema Informativo MIRWEB e le procedure di monitoraggio e di alimentazione degli indicatori di performance;
 - ad applicare e rispettare le disposizioni in materia di contrasto al lavoro non regolare, di ambiente e di pari opportunità;
 - a consentire l'accesso alla documentazione relativa all'operazione finanziata in caso di ispezione e a fornire estratti o copie alle persone o agli organismi che ne hanno diritto, incluso il personale autorizzato dall'AdG (Autorità di gestione), dall'AdC (Autorità di certificazione), dell'AdA (autorità di Audit).
2. Per le medesime misure che si intende implementare con il Piano di Innovazione Family Friendly vige divieto di cumulo con altri contributi pubblici, qualora riferiti alla stessa tipologia di costi ammissibili.

Art. 14 - Cause di Revoca

1. La Regione provvede, previa diffida, alla revoca parziale o totale del finanziamento provvisoriamente concesso, nei casi in cui il Soggetto Beneficiario:
 - non rispetti gli adempimenti previsti e gli impegni assunti con la sottoscrizione del Disciplinare di cui all'art.8 del presente Avviso;
 - incorra in violazioni o negligenze in ordine a leggi, regolamenti e disposizioni normative vigenti;



- comprometta la tempestiva esecuzione o buona riuscita dell'intervento;
 - realizzi le attività in modo non conforme a quanto previsto dal progetto attuativo approvato.
2. La Regione provvede alla revoca totale del finanziamento provvisoriamente concesso, nei casi in cui si riscontrino in sede di verifica della documentazione prodotta:
- l'assenza di uno o più requisiti di ammissibilità, ovvero di documentazione incompleta o irregolare, per fatti o atti comunque imputabili al soggetto proponente e non sanabili;
 - dichiarazioni false o mendaci rese dal Soggetto Beneficiario nella domanda o nella rendicontazione della spesa.

Art. 15 - Trattamento dei dati personali

I dati personali conferiti ai fini della partecipazione al presente Avviso sono raccolti e trattati nell'ambito del relativo procedimento amministrativo nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, e dal D.Lgs 101/2018 e s.m.i., nonché dal vigente Regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Art.16 - Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i., trasparenza

Ai sensi della Legge n. 241/1990 e s.m.i., l'unità organizzativa cui è attribuito il procedimento è: REGIONE PUGLIA - Sezione Promozione della Salute e del Benessere - Servizio Minori Famiglie e Pari Opportunità – Via Gentile n. 52 - 70126 – Bari

Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Francesca Venuleo. Per richiedere informazioni è possibile rivolgersi al Responsabile del Procedimento, al seguente indirizzo email: f.venuleo@regione.puglia.it.

Il presente Avviso è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sui siti www.regione.puglia.it e www.pariopportunita.regione.puglia.it.

Per tutto quanto non indicato nel presente Avviso si fa riferimento al POR Puglia FESR-FSE 2014–2020 ed a quanto stabilito nel Si.Ge.Co 2014-2020 - Sistema di Gestione e Controllo per l'implementazione del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020, conformemente a quanto disposto all'art. 72 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

Art. 17 - Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Bari.





Unione Europea



Regione Puglia



Azione 8.5 "Interventi rivolti alle donne per la conciliazione"

Sub-Azione 8.6b "Misure di promozione del «welfare aziendale» e di nuove forme di organizzazione del lavoro family friendly"

Avviso pubblico "Attivazione di un Piano di Innovazione Family Friendly nelle PMI"

Allegato A

DOMANDA DI CONTRIBUTO

Alla REGIONE PUGLIA
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Minori Famiglie e Pari Opportunità
c/o RUP dell'Avviso pubblico
"Attivazione di un Piano di Innovazione Family Friendly nelle PMI"
servizisociali_pariopportunita@pec.rupar.puglia.it

Il/La sottoscritto/a _____, in qualità di legale rappresentante di: (*ragione sociale dell'impresa*) _____, forma giuridica _____ C.F. _____ P.IVA _____, con sede legale in _____ alla Via/Piazza _____, n. _____ cap. _____ Provincia _____ telefono _____, e-mail _____, P.E.C. _____;

CHIEDE

di poter accedere ai contributi previsti dall'Avviso pubblico "Attivazione di un Piano di Innovazione Family Friendly nelle PMI" approvato con A.D. del Servizio Minori Famiglie e Pari Opportunità, della Sezione Promozione della Salute e del Benessere, n. ____ del _____, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. ____ del _____, per un importo complessivo del progetto pari a € _____;

A tal fine allega la seguente documentazione, prevista dall'Avviso:

A tal fine, come previsto nel medesimo Avviso,

ALLEGA:

- proposta progettuale, contenente la descrizione del Piano di Innovazione Family friendly, redatta secondo il modello di formulario di cui all'Allegato B dell'Avviso, debitamente compilato in tutte le sue parti e sottoscritto;
- dichiarazione sostitutiva di notorietà attestante il possesso dei requisiti di ammissibilità definiti nell'art.2 del presente Avviso, conforme allo schema di cui all'Allegato C dell'Avviso, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n.445/2000, nella consapevolezza del disposto di cui agli artt. 75 e 76 del citato DPR, debitamente sottoscritta;
- dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà, conforme allo schema di cui all'Allegato D dell'Avviso, sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto proponente e da ciascun soggetto componente l'organo amministrativo che detenga poteri di rappresentanza del Soggetto proponente, resa ai sensi



degli artt. 46 e 47 del DPR n.445/2000, nella consapevolezza del disposto di cui agli artt. 75 e 76 del citato DPR, dalle quali risulti l'assenza di cause di divieto, di decadenza o di sospensione, di cui agli articoli 6 e 67 del d.lgs. n. 159/2011, di condanne penali, di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale, ai sensi della vigente normativa;

- dichiarazione sostitutiva di notorietà per la concessione di aiuti in "de minimis", debitamente sottoscritta, che attesti l'ammontare degli aiuti de minimis ottenuti nell'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n.445/2000, nella consapevolezza del disposto di cui agli artt. 75 e 76 del citato DPR, conforme allo schema di cui all'Allegato E1 dell'Avviso, accompagnata da dichiarazioni conformi allo schema di cui all'Allegato E2 per ciascuna impresa eventualmente controllata o controllante;
- copia del Documento d'identità in corso di validità proprio e di ciascun soggetto componente l'Organo amministrativo che detenga poteri di rappresentanza del Soggetto proponente

Il Legale Rappresentante
(firmato digitalmente)

(luogo e data)

(firma)





Unione Europea



Regione Puglia



Allegato B

FORMULARIO DI PRESENTAZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE
Avviso pubblico "Attivazione di un Piano di Innovazione Family Friendly nelle PMI"

PO FESR-FSE PUGLIA 2014-2020	
Asse Prioritario VIII	Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
Obiettivo specifico d)	Aumentare l'occupazione femminile
RA 8.2	Aumentare l'occupazione femminile
Azione 8.6	Interventi per la conciliazione
Sub-Azione 8.6b	Misure di promozione del «welfare aziendale» e di nuove forme di organizzazione del lavoro family friendly
PROGETTO	
Titolo del Piano	
Sede di svolgimento	

A. Anagrafica della PMI proponente

Ragione Sociale					
Sede legale: Indirizzo					
CAP	Città			Provincia	
Tel	Fax	Posta elettronica			
Natura giuridica			PEC		
Rappresentante legale					
Referente per il progetto					
Ruolo ricoperto nell'impresa					
CAP	Città			Provincia	
Tel	Fax	Posta elettronica			
Dimensione Impresa					
Fatturato					
Totale di Bilancio					
ULA					



B. Descrizione del Personale impiegato nella impresa proponente

Personale impiegato nella impresa proponente	Numero	di cui donne n.
Lavoratori alle dipendenze		
Lavoratori impiegati con altra tipologia contrattuale		
Totale		

C. CCNL di riferimento

--

D. Descrizione fabbisogni connessi alla conciliazione vita-lavoro e al benessere organizzativo delle lavoratrici e lavoratori

Modalità con cui sono stati rilevati i fabbisogni delle lavoratrici e lavoratori

- focus group
 interviste
 somministrazione di questionario
 altro (specificare) _____

Descrizione dei fabbisogni emersi in relazione alle diverse caratteristiche socio-anagrafiche delle lavoratrici e lavoratori (genere, età, presenza di figli, etc.)

E. Descrizione dei destinatari del Piano di Innovazione Family friendly

Il Piano è destinato a...

- tutto il personale
 ai soli dipendenti
 a determinate categorie di lavoratori (ad es.: *personale con carichi di cura familiare, personale con figli piccoli, personale con figli o familiari non autosufficienti, personale pendolare, etc*) specificare quali:

Quanti sono i destinatari potenziali delle misure di flessibilità oraria e/o organizzativa? Quante le destinatarie donne?

N. destinatari potenziali delle misure di flessibilità oraria e/o organizzativa _____ di cui donne _____



F. Descrizione delle misure del Piano di Innovazione Family friendly

Il Piano di Innovazione Family friendly prevede :

Sì No

- l'adozione di misure di flessibilità oraria e/o organizzativa
- la realizzazione di attività di formazione del personale in merito alle misure di flessibilità previste nel Piano
- attività di accompagnamento volte a favorire una maggiore intercambiabilità del personale (es. job rotation, polivalenza), quale misura propedeutica alla introduzione delle misure di flessibilità previste nel Piano

G. Descrizione delle misure di flessibilità oraria e/o organizzativa

G1. Descrizione delle misure di flessibilità oraria e organizzativa già presenti in azienda

Tipologia misure	Sì	No
telelavoro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
smart working	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
flessibilità in entrata	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
flessibilità in uscita	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
flessibilità della pausa pranzo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
banca delle ore	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
orari a menù	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Isole di lavoro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
altre misure di flessibilità (specificare) _____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

G2. Descrizione delle misure di flessibilità oraria e organizzativa che si intende implementare con il Piano di Innovazione Family Friendly :

Tipologia misure	Sì	No
telelavoro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
smart working	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
flessibilità in entrata	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
flessibilità in uscita	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
flessibilità della pausa pranzo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
banca delle ore	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
orari a menù	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Isole di lavoro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
altre misure di flessibilità (specificare) _____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Per ciascuna delle tipologie di misure di flessibilità che si intende implementare, descrivere modalità di applicazione, implicazioni organizzative, lavoratori coinvolti (se trattasi di una misura di flessibilità già presente in azienda, specificare a quali e quanti lavoratori si intende estenderla), ed ogni altro elemento utile a definire il tipo di intervento:



H. Descrizione delle eventuali attività di formazione/accompagnamento all'implementazione delle misure di flessibilità

Non sono previste attività di formazione/accompagnamento all'implementazione delle misure di flessibilità

Sono previste attività di formazione del personale in merito alle misure di flessibilità previste nel Piano, come di seguito descritte (*descrivere le attività di formazione che si intende implementare, anche con riferimento alle ore previste ed agli obiettivi specifici che si intende perseguire*)

Modulo	Contenuti	Durata in ore
Totale ore intervento		

Sono previste attività di accompagnamento volte a favorire una maggiore intercambiabilità del personale (es. job rotation, polivalenza), quale misura propedeutica alla introduzione delle misure di flessibilità previste nel Piano, come di seguito descritte (*descrivere le attività di accompagnamento che si intende realizzare, anche con riferimento alle ore previste ed agli obiettivi specifici che si intende perseguire*):

Attività	Contenuti	Durata in ore
Totale ore intervento		

I. Descrizione dei risultati attesi in termini di aumento della flessibilità oraria e/o organizzativa

Livello di flessibilità oraria e organizzativa presente in azienda	Valore attuale	Valore atteso a fine progetto
N. lavoratori che fruiscono di flessibilità in entrata/ N. totale lavoratori		
N. lavoratori che fruiscono di flessibilità in uscita/ N. totale lavoratori		
N. lavoratori che fruiscono di flessibilità della pausa pranzo/ N. totale lavoratori		
N. lavoratori che fruiscono di banca delle ore/ N. totale lavoratori		
N. lavoratori che fruiscono di orari a menù/ N. totale lavoratori		
N. lavoratori che fruiscono di Isole di lavoro/ N. totale lavoratori		
N. lavoratori che fruiscono di telelavoro / N. totale lavoratori		
N. lavoratori che fruiscono di smart working / N. totale lavoratori		
N. lavoratori che fruiscono di altre misure di flessibilità/ N. totale lavoratori (specificare) _____		



L. Descrizione dei risultati attesi in termini di produttività, miglioramento della conciliazione vita-lavoro e del benessere organizzativo

Descrivere i risultati che ci si aspetta di raggiungere con l'implementazione del Piano di Innovazione Family friendly

PIANO FINANZIARIO

(le voci di spesa ammissibili in relazione a ciascuna macrovoce sono descritte all'art. 4, comma 1, dell'Avviso)

COSTI DELL'OPERAZIONE O DEL PROGETTO				% Aiuto	Contributo Pubblico	Contributo Privato
A	Redazione del Piano di Innovazione Family friendly	Max 10% di C+D	Totale A	80%		
	Risorse umane interne		0,00			
	Servizi di consulenza		0,00			
B	Comunicazione e informazione del Piano di Innovazione Family friendly	Max 5% di C+D	Totale B			
	Piano di comunicazione		0,00			
	Servizi		0,00			
	Forniture		0,00			
C	Realizzazione degli investimenti del Piano di Innovazione Family friendly		Totale C	100%		
	Attrezzature		0,00			
	Mobili e arredi		0,00			
	Leasing		0,00			
	Software e soluzioni ICT escluse le modalità SaaS		0,00			
D	Formazione al Piano di Innovazione Family friendly		Totale D	100%		
	Spese di personale relative ai formatori per le ore di partecipazione alla formazione		0,00			
	Costi di esercizio relativi a formatori e partecipanti alla formazione:					
	- Spese di viaggio		0,00			
	- Materiali e forniture		0,00			
	- Ammortamenti		0,00			
	- Consulenze		0,00			
	- Costo del personale partecipante		0,00			
	- Polizza fidejussoria		0,00			
Totale costo di progetto (max € 100.000)			0,00			

Il Legale Rappresentante

(luogo e data)

(firmato digitalmente)





Unione Europea



Regione Puglia



POR PUGLIA FESR – FSE 2014 – 2020

Sub-Azione 8.6b "Misure di promozione del «welfare aziendale» e di nuove forme di organizzazione del lavoro family friendly"

Avviso pubblico "Attivazione di un Piano di Innovazione Family Friendly nelle PMI"

Allegato C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA

(ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. del 28/12/2000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a _____, nato/a a _____ il _____ residente a _____ in Via/Piazza _____ n. _____ CAP _____, Comune _____, provincia _____, codice fiscale _____ pec _____, e-mail _____ cell _____ in qualità di Legale Rappresentante di:
(*indicare denominazione impresa*) _____, con sede legale in _____, Via/Piazza _____, n. _____, codice fiscale _____, P.Iva _____, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/00, consapevole della responsabilità e delle conseguenze civili e penali, ai sensi dell'art. 76 del richiamato D.P.R.,

DICHIARA CHE L'IMPRESA:

1. è una PMI, ai sensi dell'art.2 dell'allegato alla "Raccomandazione della Commissione del 6 maggio 2003 (2003/361/CE) in quanto:
 - occupa meno di 250 ULA ed ha un fatturato annuo che non supera i 50 milioni di euro
 - ha un bilancio annuo che non supera i 43 milioni di euro
2. opera in un settore ammissibile ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013 relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del TFUE agli aiuti di importanza minore "de minimis", Codice ATECO: _____
 opera anche in settori esclusi, tuttavia disponendo di un sistema di separazione delle attività o distinzione dei costi che assicura che gli aiuti oggetto della presente domanda non finanziano attività escluse dal campo di applicazione;
 opera anche nel settore del trasporto merci su strada per conto terzi, tuttavia disponendo di un sistema di separazione delle attività o distinzione dei costi che assicura che gli aiuti ricevuti a titolo di "de minimis" non finanziano le diverse attività oltre i massimali pertinenti.
3. è regolarmente costituita dal --/--/--, ed iscritta nel Registro delle imprese tenuto dalla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di _____
4. possiede adeguata capacità amministrativa, finanziaria e operativa, ai sensi dell'art. 125, par. 3, lett. d), del Reg.(UE) n. 1303/2013;
5. non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo o di liquidazione volontaria, e non ha in corso alcun procedimento accertativo di tali situazioni;
6. non rientra tra i soggetti che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione Europea (c.d Clausola Deggendorf ai sensi del Regolamento 651/2014);
7. non è stata destinataria, nei sei anni precedenti la data di presentazione della domanda, di provvedimenti di revoca di agevolazioni pubbliche ad eccezione di quelle derivanti da rinunce da parte delle imprese;



8. ha restituito agevolazioni erogate per le quali è stata disposta dall'Organismo competente la restituzione o non è stata destinataria di tali disposizioni;
9. non è stata condannata con sentenza passata in giudicato, per qualsiasi reato che determini l'incapacità a contrarre con la P.A.;
10. è in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili previste dalla L. 68/1999, art. 17;
11. è in regola in materia di contribuzione previdenziale, assicurativa e assistenziale e opera nel rispetto degli obblighi derivanti dal CCNL di riferimento e degli accordi integrativi di categoria, a tal fine per la verifica del DURC dichiara: Posizione INPS _____ P.A.T. INAIL _____
12. è in regola in materia di imposte e tasse;
13. non ha messo in pratica atti, patti o comportamenti discriminatori ai sensi degli Artt.25 e 26 del D.lgs. n.198/2006 "Codice delle pari opportunità tra uomini e donne ai sensi dell'art.6 della legge 28 novembre 2005 n.246" e s.m.i., accertati da parte della direzione provinciale del lavoro territorialmente competente;
14. non ha usufruito di altre agevolazioni pubbliche con riferimento alle medesime attività e/o alle medesime spese oggetto del progetto per il quale è richiesto il contributo;
15. non ha presentato altre proposte progettuali a valere sull'Avviso "Attivazione di un Piano di Innovazione Family Friendly nelle PMI".

DICHIARA inoltre:

3. che i componenti l'organo amministrativo muniti di potere di rappresentanza sono:

Cognome	Nome	Nato a	Nato il	C.F.	Carica	dal	al

4. che l'impresa (*barrare la scelta da effettuare*):

- opera in regime di IVA detraibile ai sensi del D.P.R. n. 633/72, e che pertanto l'IVA costituisce importo recuperabile;
- opera in regime di IVA indetraibile ai sensi del D.P.R. n. 633/72, specificare la motivazione:

_____ pertanto l'IVA non costituisce importo recuperabile.

Il Legale Rappresentante

(luogo e data)

(firmato digitalmente)

Il/La sottoscritto/a _____ dichiara, infine, di essere informato che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, nel rispetto della disciplina dettata dal Reg. (UE) n. 679/2016 e del D.lgs. n. 196 del 30.6.2003 e ss.mm. e ii., ed esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Il Legale Rappresentante

(luogo e data)

(firmato digitalmente)





Unione Europea



Regione Puglia



Sub-Azione 8.6b "Misure di promozione del «welfare aziendale» e di nuove forme di organizzazione del lavoro family friendly"

Avviso pubblico "Attivazione di un Piano di Innovazione Family Friendly nelle PMI"

Allegato D

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA

(ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. del 28/12/2000 n. 445)

da rendersi a cura del Legale rappresentante e di ciascun soggetto componente l'organo amministrativo che detenga poteri di rappresentanza del Soggetto proponente

Il/La sottoscritto/a _____, nato/a a _____ il _____ residente a _____ in Via/Piazza _____ n. ____ CAP _____, Comune _____, provincia ____, codice fiscale _____ pec _____, e-mail _____ cell _____ in qualità di (*inserire la qualifica rivestita*) _____ dell'Impresa _____, con sede legale in _____, Via/Piazza _____, n. ____, codice fiscale _____, P.Iva _____, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/00, consapevole della responsabilità e delle conseguenze civili e penali, ai sensi dell'art. 76 del richiamato D.P.R.,

DICHIARO

- a) che nei miei confronti non è pendente alcun procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 6 del decreto legislativo n. 159 del 2011 e s.m.i. o per l'applicazione di una delle cause ostative previste dall'art. 67 del decreto legislativo n. 159 del 2011 e s.m.i.;
- b) che nei miei confronti non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale;
- c) che nei miei confronti non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'articolo 45, paragrafo 1, direttiva Ce 2004/18;
- d) di non aver riportato condanne penali e di non essere stato destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale, ai sensi della vigente normativa;
- e) di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali.

(luogo e data)

(firma autografa)

Si allega Documento di Identità in corso di validità





Unione Europea



Regione Puglia



Azione 8.6 - Sub-Azione 8.6b "Misure di promozione del «welfare aziendale» e di nuove forme di organizzazione del lavoro family friendly"

Avviso pubblico "Attivazione di un Piano di Innovazione Family Friendly nelle PMI"

Allegato E1

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA PER LA CONCESSIONE DI AIUTI IN "DE MINIMIS"
(ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. del 28/12/2000 n. 445)**

Il/La sottoscritto/a _____, in qualità di legale rappresentante di:
(indicare denominazione impresa) _____, forma giuridica _____
C.F. _____ P.IVA _____,
con sede legale in _____ alla Via/Piazza _____, n. _____ cap. _____
Provincia _____ telefono _____,

nel rispetto di quanto previsto per la concessione di aiuti «de minimis» dal Regolamento (UE) n. 1407 del 18 dicembre 2013, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea n. L 352/1 del 24/12/2013,

consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazione mendaci ai sensi dell'artt. 75 e 76 del DPR n. 445/2000

DICHIARA¹,

Natura dell'impresa

- che l'impresa non è controllata né controlla, direttamente o indirettamente, altre imprese
 che l'impresa controlla, anche indirettamente, le imprese seguenti aventi sede legale in Italia, per ciascuna delle quali presenta la dichiarazione di cui allo schema D.2:

Imprese controllate		
Ragione sociale	Codice fiscale	Partita Iva

- che l'impresa è controllata, anche indirettamente, dalle imprese seguenti aventi sede legale o unità operativa in Italia, per ciascuna delle quali presenta la dichiarazione di cui allo schema D.2:

Imprese che esercitano il controllo sull'impresa richiedente		
Ragione sociale	Codice fiscale	Partita Iva

¹ Per la compilazione delle seguenti dichiarazioni si vedano le "ISTRUZIONI E CHIARIMENTI PER LA COMPILAZIONE DELLE DICHIARAZIONI SU AIUTI IN DE MINIMIS".



Rispetto del massimale

che l'esercizio finanziario (anno fiscale) dell'impresa rappresentata inizia il _____ e termina il _____;

che all'impresa rappresentata NON E' STATO CONCESSO nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti alcun aiuto "de minimis", tenuto conto anche delle disposizioni relative a fusioni/acquisizioni o scissioni.

che all'impresa rappresentata SONO STATI CONCESSI nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti i seguenti aiuti "de minimis", tenuto conto anche delle disposizioni relative a fusioni/acquisizioni o scissioni:

Impresa beneficiaria ²	Ente concedente	Riferimento normativo/ amministrativo che prevede l'agevolazione	Data di concessione	Reg. UE de minimis ³	Importo dell'aiuto de minimis		di cui imputabile all'attività di trasporto merci su strada per conto terzi
					Concesso	Erogato a saldo ⁴	

Settori in cui opera l'impresa

che l'impresa rappresentata opera solo nei settori economici ammissibili al finanziamento.

che l'impresa rappresentata opera anche in settori economici esclusi, tuttavia dispone di un sistema adeguato di separazione delle attività o distinzione dei costi.

che l'impresa rappresentata opera anche nel settore economico del «trasporto merci su strada per conto terzi», tuttavia dispone di un sistema adeguato di separazione delle attività o distinzione dei costi.

Condizioni di cumulo

che in riferimento agli stessi «costi ammissibili» l'impresa rappresentata NON ha beneficiato di altri aiuti di Stato.

che in riferimento agli stessi «costi ammissibili» l'impresa rappresentata ha beneficiato dei seguenti aiuti di Stato:

N.	Ente concedente	Riferimento normativo/ amministrativo che prevede l'agevolazione	Data di concessione	Regolamento di esenzione (e articolo pertinente) o Decisione Commissione ⁵	Importo dell'aiuto di Stato		Importo imputato alla voce di costo (in riferimento ai medesimi costi ammissibili dall'Avviso).
					Importo dell'intensità di aiuto massima concedibile ai sensi del Regolamento o Decisione	Importo d'aiuto concesso	
1							
2							
3							

²Si tratterà di un'impresa diversa dalla dichiarante nel caso gli aiuti si riferiscano ad imprese interessate, con la dichiarante, da operazioni di fusione o acquisizione.

³Indicare il regolamento in base al quale è stato concesso l'aiuto "de minimis": Reg. n. 1407/2013 (generale per il periodo 2014-2020); Reg. n. 1535/2007 (agricoltura 2007-2013); Reg. n. 1408/2013 (settore agricolo 2014-2020), Reg. n. 875/2007 (pesca 2007-2013); Reg. n. 717/2014 (pesca 2014-2020); Reg. n. 360/2012 (SIEG).

⁴L'importo erogato a saldo potrà differire dall'importo concesso qualora: a) l'importo erogato a saldo sia stato ridotto rispetto alla concessione originaria; b) l'impresa sia stata oggetto di scissione ed una parte dell'aiuto sia imputabile all'impresa scissa.

⁵Indicare gli estremi del Regolamento oppure della Decisione della Commissione che ha approvato l'aiuto notificato.



AUTORIZZA

l'Amministrazione concedente al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti con la presente dichiarazione, per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e della riservatezza e ai sensi dell'articolo 38 del citato DPR n. 445/2000 allegando alla presente dichiarazione, copia fotostatica di un documento di identità.

(luogo e data)

Il Legale Rappresentante

(firmato digitalmente)





Unione Europea



Regione Puglia



Sub-Azione 8.6b "Misure di promozione del «welfare aziendale» e di nuove forme di organizzazione del lavoro family friendly"

Avviso pubblico "Attivazione di un Piano di Innovazione Family Friendly nelle PMI"

Allegato E2

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA PER LA CONCESSIONE DI AIUTI IN "DE MINIMIS"
(ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. del 28/12/2000 n. 445)**

N.B. La presente dichiarazione deve essere compilata SOLO qualora l'impresa proponente sia controllata da, o controllata, altre imprese

Il/La sottoscritto/a _____, in qualità di legale rappresentante di:
(*indicare denominazione impresa*) _____, forma giuridica _____
C.F. _____ P.IVA _____,
con sede legale in _____ alla Via/Piazza _____, n. _____ cap. _____
Provincia _____ telefono _____,

CONTROLLATA o CONTROLLANTE dell'impresa (*indicare denominazione e forma giuridica dell'impresa richiedente domanda di contributo*)
denominazione _____, forma giuridica _____

nel rispetto di quanto previsto per la concessione di aiuti «de minimis» dal Regolamento (UE) n. 1407 del 18 dicembre 2013, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea n. L 352/1 del 24/12/2013,

consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazione mendaci ai sensi dell'artt. 75 e 76 del DPR n. 445/2000

DICHIARA

che all'impresa rappresentata NON E' STATO CONCESSO nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti¹ alcun aiuto "de minimis", tenuto conto anche delle disposizioni relative a fusioni/acquisizioni o scissioni.

che all'impresa rappresentata SONO STATI CONCESSI nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti i seguenti aiuti "de minimis", tenuto conto anche delle disposizioni relative a fusioni/acquisizioni o scissioni:

Ente concedente	Riferimento normativo/ amministrativo che prevede	Data di concessione	Reg. UE de minimis ²	Importo dell'aiuto de minimis		di cui imputabile all'attività di trasporto merci su strada per conto
				Concesso	Erogato a saldo ³	

¹ Il triennio fiscale di riferimento da applicare è quello dell'impresa richiedente l'agevolazione.

² Indicare il regolamento in base al quale è stato concesso l'aiuto "de minimis": Reg. n. 1407/2013 (generale per il periodo 2014-2020); Reg. n. 1535/2007 (agricoltura 2007-2013); Reg. n. 1408/2013 (settore agricolo 2014-2020), Reg. n. 875/2007 (pesca 2007-2013); Reg. n. 717/2014 (pesca 2014-2020); Reg. n. 360/2012 (SIEG).

³ L'importo erogato a saldo potrà differire dall'importo concesso qualora: a) l'importo erogato a saldo sia stato ridotto rispetto alla concessione



	l'agevolazione					terzi

AUTORIZZA

l'Amministrazione concedente al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti con la presente dichiarazione, per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e della riservatezza e ai sensi dell'articolo 38 del citato DPR n. 445/2000 allegando alla presente dichiarazione, copia fotostatica di un documento di identità.

(luogo e data)

Il Legale Rappresentante

(firmato digitalmente)



ISTRUZIONI E CHIARIMENTI PER LA COMPILAZIONE PER LA COMPILAZIONE DELLE DICHIARAZIONI SU AIUTI IN DE MINIMIS

Il legale rappresentante di ogni impresa candidata a ricevere un aiuto in regime de minimis è tenuto a sottoscrivere una dichiarazione che attesti l'ammontare degli aiuti de minimis ottenuti nell'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti. Il nuovo aiuto potrà essere concesso solo se, sommato a quelli già ottenuti nei tre esercizi finanziari suddetti, non superi i massimali stabiliti da ogni Regolamento di riferimento. Qualora con la concessione del nuovo aiuto fosse superato il massimale previsto, l'impresa perderebbe il diritto non all'importo in eccedenza, ma all'intero importo dell'aiuto oggetto della concessione in conseguenza del quale tale massimale è stato superato.

Natura dell'impresa

Le regole europee stabiliscono che, ai fini della verifica del rispetto dei massimali, "le entità controllate (di diritto o di fatto) dalla stessa entità debbano essere considerate come un'unica impresa beneficiaria".

Ai sensi dell'art. 2, par. 2, del Reg. (UE) n. 1407/2013, "s'intende per «impresa unica» l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

- a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
- b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
- c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
- d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui al primo comma, lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica".

Nel rilasciare la dichiarazione de minimis si dovrà, pertanto, tener conto degli aiuti ottenuti nel triennio di riferimento non solo dall'impresa richiedente, ma anche da tutte le imprese, a monte o a valle, legate ad essa da un rapporto di collegamento (controllo), nell'ambito dello stesso Stato membro. Ne consegue che, qualora l'impresa faccia parte di «un'impresa unica» così definita, ciascuna impresa ad essa collegata (controllata o controllante) dovrà fornire le informazioni relative al rispetto del massimale, facendo sottoscrivere al proprio legale rappresentante una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (conforme allo schema E2). Tali dichiarazioni dovranno essere allegate alla domanda da parte dell'impresa richiedente.

Rispetto del massimale

Per "esercizio finanziario" si intende l'anno fiscale dell'impresa. Qualora le imprese facenti parte dell'"impresa unica" abbiano esercizi fiscali non coincidenti, l'esercizio fiscale di riferimento ai fini del calcolo del cumulo è quello dell'impresa richiedente per tutte le imprese facenti parte dell'impresa unica.

In questa sezione devono essere riportate tutte le agevolazioni ottenute in de minimis ai sensi di qualsiasi regolamento europeo relativo a tale tipologia di aiuti, specificando, per ogni aiuto, a quale regolamento faccia riferimento.

Nel caso di aiuti concessi in forma diversa dalla sovvenzione (ad esempio, come prestito agevolato o come garanzia), dovrà essere indicato l'importo dell'equivalente sovvenzione, come risulta dall'atto di concessione di ciascun aiuto.

In relazione a ciascun aiuto deve essere rispettato il massimale triennale stabilito dal regolamento di riferimento e nell'avviso.

Un'impresa può essere beneficiaria di aiuti ai sensi di più regolamenti de minimis; a ciascuno di tali aiuti si applicherà il massimale pertinente, con l'avvertenza che l'importo totale degli aiuti de minimis ottenuti in ciascun triennio di riferimento non potrà comunque superare il tetto massimo più elevato tra quelli cui si fa riferimento.

Inoltre, qualora l'importo concesso sia stato nel frattempo anche liquidato a saldo, l'impresa potrà dichiarare anche questo importo effettivamente ricevuto se di valore diverso (inferiore) da quello concesso. Fino al momento in cui non sia intervenuta l'erogazione a saldo, dovrà essere indicato solo l'importo concesso.



Ai sensi dell'art. 3, par. 8 e 9, del Reg. (UE) n. 1407/2013, in caso di acquisizioni di aziende o di rami di aziende o fusioni, in tabella va inserito anche il de minimis usufruito dall'impresa o ramo d'azienda oggetto di acquisizione o fusione. In caso di scissioni di un'impresa in due o più imprese distinte, l'importo degli aiuti de minimis ottenuti dall'impresa originaria deve essere attribuito all'impresa che ha acquisito le attività che hanno beneficiato degli aiuti e in tabella va inserito solo l'ammontare attribuito o assegnato all'impresa dichiarante.

Settori in cui opera l'impresa

Il Reg. (UE) n. 1407/2013/UE si applica agli aiuti concessi alle imprese di qualsiasi settore, ad eccezione delle imprese operanti nei seguenti settori:

- a) della pesca e dell'acquacoltura di cui al regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio;
- b) della produzione primaria dei prodotti agricoli;
- c) della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli nei casi seguenti: i) qualora l'importo dell'aiuto sia fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate, ii) qualora l'aiuto sia subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari.

Se un'impresa opera sia in uno dei settori di cui alle lettere a), b) o c) che in settori o attività rientranti nel campo di applicazione del Reg. (UE) n. 1407/2013 va garantito, ai sensi dell'art. 1, comma 2 del medesimo Regolamento, con mezzi adeguati quali la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che le attività esercitate nei settori esclusi non beneficiano degli aiuti "de minimis".

La stessa regola vale per le imprese che operano in settori ammissibili ma che ai sensi dei regolamenti de minimis godono di massimali diversi. Ad esempio, se un'impresa che effettua trasporto di merci su strada per conto terzi esercita anche altre attività soggette al massimale di 200.000 EUR, all'impresa si applicherà quest'ultimo massimale, a condizione che sia garantito, tramite la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che l'attività di trasporto di merci su strada non tragga un vantaggio superiore a 100.000 EUR.

Condizioni di cumulo

Gli aiuti de minimis concessi per specifici costi ammissibili sono cumulabili:

- con aiuti di Stato concessi per gli stessi costi ammissibili se tale cumulo non comporta il superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevati fissati, per le specifiche circostanze di ogni caso, in un regolamento d'esenzione per categoria o in una decisione adottata dalla Commissione.
- con aiuti di Stato concessi per costi ammissibili diversi da quelli finanziati in de minimis.

L'impresa dovrà, pertanto, indicare se ed eventualmente quali aiuti ha già ricevuto sugli stessi costi ammissibili, affinché non si verifichino superamenti delle relative intensità. Nella tabella andrà indicata l'intensità di aiuto relativa al progetto e l'importo imputato alla voce di costo (in riferimento ai medesimi costi ammissibili).

